

*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA

BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI L'AQUILA E TERAMO*L'Aquila**Al*Comune di Poggio Pienze
protocollo.poggiopienze@legalmail.it

Risp. Prot. 12827 *del* 04/08/2025
Class 34.43.01/1003/2025
Rif. Vs. 2878 *del* 31/07/2025
Allegati //

Oggetto: Poggio Pienze (AQ)
Riparazione e miglioramento sismico dell'edificio comunale "ex Casa cantoniera", viale della Repubblica
CUP: F76C20027250001
Richiesta di autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.
Rif. catastali: Foglio 3 part. 1938 sub 1, 2
Richiedente: Comune di Poggio Pienze
Autorizzazione ai sensi degli artt. 21-22 del D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.
Tutela ai sensi del D.lgs. 36/2023, art. 41 comma 4 e allegato I.8, e della Parte Seconda del D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., Art. 28, comma 4: misure cautelari e preventive.
Prescrizioni per la tutela archeologica.
[A-M 12315/2025]

Visto il D.lgs. n. 42 del 22.01.2004 e ss.mm.ii., recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", ai sensi dell'art. 10 della L. n. 137 del 06.07.2002, d'ora in avanti denominato "Codice";

Visto il D.P.C.M. n. 57 del 15.03.2024 recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

Visto il D.M. n. 270 del 05.09.2024 recante la "Articolazione degli uffici dirigenziali e degli istituti dotati di autonomia speciale di livello non generale del Ministero della Cultura";

Visto il decreto del Direttore Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio n.2205 del 16 dicembre 2025 con il quale è stato conferito l'incarico di Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di L'Aquila e Teramo al dottor Massimo Sericola;

Preso atto della nota prot. 2774 del 24.07.2025, con la quale è stato trasmesso il progetto di cui all'oggetto, pervenuta in pari data ed acquisita al prot. 12315 del 25.07.2025, perfezionata con la nota prot. 2878 del 31.07.2025, pervenuta in pari data ed acquisita al prot. 12827 del 04.08.2025, con la quale è stata formalmente richiesta l'autorizzazione ai sensi dell'art. 21;

Esaminati gli elaborati progettuali pervenuti e verificata la loro completezza;

Verificato che il complesso di immobili, consistente nell'edificio principale originariamente adibito a residenza del cantoniere e in un edificio di servizio, risulta essere tutelato ai sensi dell'art. 10 c. 1 del Codice, per effetto del D.C.R. n. 77 del 28.06.2023;

Considerato che - per quanto concerne il manufatto principale - l'intervento prevede, oltre al restauro e al miglioramento sismico dell'edificio - attualmente danneggiato dal sisma 6 aprile 2009 e in cattivo stato di manutenzione per lo stato di abbandono - la sua riqualificazione, per farne un luogo di aggregazione cittadino; in particolare, prevede la trasformazione della organizzazione funzionale costituita dalla cucina, dal soggiorno e dal servizio igienico in un unico ampio spazio di uso pubblico e la trasformazione dei due ambienti camera da letto in cucina e servizi igienici accessibili; la riapertura di



una porta di accesso già esistente nel prospetto N connessa ad un sistema di rampe esterne necessarie per il superamento del dislivello di circa 40 cm rispetto al piano di campagna;

Considerato che dall'esame degli elaborati progettuali si è rilevato che le opere necessarie alla suddetta riqualificazione consistono:

- nella demolizione di tramezzi interni
- nella chiusura di una nicchia e nella ricucitura delle lesioni con il metodo scuci-cuci
- nella apertura di un accesso nel muro portante interno, con architrave di acciaio
- nella rimozione del solaio di sottotetto esistente e nel rifacimento di un nuovo solaio di sottotetto limitato alla porzione destinata a cucina e servizi, costituito da travi in acciaio e soletta in cls armata
- nella rimozione del cordolo in c.a. esistente e nella realizzazione di un cordolo in muratura armata
- nel rifacimento della copertura con una struttura in legno lamellare costituita da travi principali, travi secondarie e tavolato doppio
- nel rifacimento degli impianti
- nella sostituzione degli infissi
- nella sistemazione dell'accesso con la realizzazione di rampe;

Considerato che per quanto concerne l'edificio deposito, l'intervento prevede:

- la rimozione del cordolo in c.a. esistente e la realizzazione di un cordolo in muratura armata
- il rifacimento della copertura
- la sostituzione degli infissi

Considerato che le pur ingenti trasformazioni hanno lo scopo di garantire la fruizione pubblica del manufatto; che è prevista la conservazione degli elementi caratterizzanti significativi (porzioni delle superfici esterne, mostre delle aperture); che all'interno è prevista la conservazione delle pavimentazioni storiche, che permetteranno, grazie alla loro configurazione geometrica, di rileggere la distribuzione più antica,

Considerato che il progetto prevede scavo di sbancamento a sezione ampia, effettuato con mezzi meccanici compresa la rimozione di arbusti e ceppaie (Nel CME, voce 74/74), che tuttavia non trova corrispondenza in ulteriori elaborati di dettaglio, non precisando dunque eventuali scavi nel sottosuolo che possano incidere nella dimensione archeologica;

Considerato che il potenziale archeologico del contesto dell'edificio oggetto del presente progetto è da considerarsi alto, come risulta dalla documentazione agli atti di quest'Ufficio;

Considerato il rischio archeologico di scavi nel sottosuolo che prevedano profondità maggiori di 0,50 cm,

questa Soprintendenza ritiene che le opere progettate siano compatibili con i criteri di tutela definiti dalla legislazione vigente in materia di beni culturali e con le disposizioni contenute nell'atto di vincolo sopra richiamato e pertanto, per quanto di competenza, rilascia la propria autorizzazione ai lavori in oggetto ai sensi degli artt. 21 e 22 del Codice, **a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:**

Aspetti archeologici

1. qualora siano da effettuarsi scavi, movimenti terra e/o eventuali alterazioni dei piani di calpestio sia garantita, con oneri a capo della committenza, l'assistenza costante da parte di un archeologo professionista in possesso dei requisiti di legge, al fine di consentire l'immediata e corretta identificazione di eventuali manufatti e/o stratificazioni d'interesse archeologico e provvedere alla necessaria documentazione.
2. Le operazioni di escavazione dovranno eseguirsi con tecnica tradizionale a cielo aperto, con mezzo meccanico (escavatore) a benna liscia.
3. Al termine delle attività di assistenza, si richiede di inoltrare allo scrivente Ufficio la relazione sulle attività svolte e/o documentazione di scavo secondo le norme indicate al link <https://sabapqte.cultura.gov.it/servizi/modulistica/>.
4. La consegna andrà integrata secondo le modalità previste dalla circolare DG-ABAP n. 9 del 28.03.2024, le cui istruzioni operative possono essere consultate al seguente link:



https://gna.cultura.gov.it/wiki/index.php?title=Istruzioni_operative, che prevedono il popolamento del *layer DSC* (anche in caso di esito negativo dal punto di vista archeologico) e/o del *layer MOSI*. Una volta effettuato l'invio dei dati tramite *plugin* sarà cura del professionista archeologo incaricato integrare nella consueta documentazione di fine indagini, la stampa pdf attestante l'avvenuto conferimento al GNA dei dati.

5. In ottemperanza a quanto stabilito dagli articoli 90, 161, 169 e 175, comma 1, lett. b) del D.lgs. 42/2004, in caso di scoperte fortuite di cose di interesse archeologico in corso d'opera, sia effettuata tempestiva comunicazione alla competente Soprintendenza e si disponga la contestuale sospensione dei lavori con mantenimento dello stato di fatto, al fine di consentire le verifiche tecniche di legge da parte di detto Ufficio.
6. Al fine di verificare il possesso dei menzionati requisiti richiesti per l'incarico da svolgere – ivi comprese l'adeguata formazione e l'esperienza professionale – si resta in attesa di ricevere il *curriculum* degli archeologi professionisti incaricati, che dovranno prendere contatti con il funzionario di zona, dott.ssa Alberta Martellone.
7. Si richiede inoltre di comunicare con congruo anticipo (almeno 15 giorni) la data di inizio dei lavori, allo scopo di permettere eventuali sopralluoghi ispettivi da parte del personale tecnico dello scrivente Ufficio.
8. Il trasporto presso i depositi della Soprintendenza dei beni archeologici eventualmente rinvenuti nel corso dei saggi di scavo e delle attività di escavazione condotte in assistenza sarà a carico della Committenza.

Aspetti architettonici

1. Prima dell'inizio delle lavorazioni, la D.L. avrà cura di organizzare un sopralluogo congiunto con i funzionari di questa Soprintendenza, per valutare l'eventuale recupero e restauro degli infissi e dei portoni, in luogo della integrale sostituzione;
2. La rimozione dell'intonaco esterno dovrà essere limitata alle porzioni ammalorate; in generale l'intonaco esterno dovrà essere consolidato e ripreso nelle porzioni mancanti o lesionate;
3. Le previste analisi stratigrafiche sulla finitura dovranno essere condivise con la Soprintendenza; potrà essere richiesta la conservazione della finitura esistente, prelievi operazioni di pulitura e consolidamento;
4. Dovrà essere attentamente valutata – di concerto con questa Soprintendenza - la opportunità di riprodurre le porzioni verticali in alto delle mostre delle finestre: questa operazione sarà ammissibile solo qualora emerga una traccia evidente della esistenza dei suddetti elementi;
5. Gli elementi della copertura in buono stato di conservazione dovranno essere conservati e riutilizzati, con l'integrazione di elementi nuovi, se necessario;
6. Per tutte le operazioni concernenti le finiture esterne dovrà essere prevista la supervisione, in cantiere, di un restauratore munito dei requisiti di legge.

Aspetti storico artistici

1. Dovranno essere conservate e restaurate tutte le scritte presenti sull'esterno dell'edificio, rispettando i rapporti cromatici e i caratteri originali; gli interventi su questi elementi dovranno essere realizzati da restauratori abilitati a norma di legge per il settore 02, il cui CV dovrà essere inviato a questo Ufficio prima dell'inizio dei lavori.

Si prescrive infine:

1. che sia data comunicazione a mezzo mail, con almeno 15 gg. di anticipo, circa la data di inizio dei lavori, il nominativo dell'impresa appaltatrice e quello del direttore dei lavori. Si rammenta che le ditte esecutrici dei lavori devono essere abilitate ad operare su beni soggetti a tutela ai sensi del Codice;
2. che venga trasmessa una documentazione sui lavori effettuati, in forma di relazione dettagliata con riprese fotografiche durante e dopo le lavorazioni.



La direzione lavori incaricata ai sensi R.D. 2537/1925 dovrà fornire in corso d'opera le indicazioni propedeutiche alla corretta realizzazione delle opere autorizzate contattando a mezzo mail i funzionari di questa Soprintendenza incaricati dell'alta sorveglianza che procederanno, secondo i casi, agli opportuni sopralluoghi.

Questa Soprintendenza si riserva la facoltà di dettare eventuali ulteriori prescrizioni in corso d'opera e di richiedere approfondimenti e/o ampliamenti delle indagini, sulla base di ulteriori elementi emersi durante il cantiere e non valutabili in fase progettuale, al fine di garantirne la tutela. Le prescrizioni impartite in corso d'opera a mezzo verbali di sopralluogo e/o comunicazioni ufficiali saranno parte integrante dell'atto autorizzatorio. Qualora infine nella conduzione dei lavori sorgano imprevisti o emergano ulteriori elementi di interesse storico, artistico o archeologico, il titolare della presente approvazione o, per lui, il direttore dei lavori o l'impresa esecutrice, ai sensi della normativa vigente in materia (in particolare artt. 90 e ss. del Codice), sono invitati ad informare tempestivamente questo Ufficio, che provvederà ad attuare le necessarie verifiche.

Si informa che la legge non prevede la sanatoria per opere eseguite in difformità dalla presente autorizzazione. Per eventuali variazioni al progetto autorizzato, non ricomprese nelle prescrizioni dettate in corso d'opera da personale di questo Ufficio, deve essere richiesta preventiva autorizzazione, onde non incorrere nelle sanzioni amministrative e penali previste rispettivamente nella Parte Quarta, Titolo I, Capo I del Codice e nella Parte Quarta, Titolo II, Capo I del Codice.

Si intendono approvati gli elaborati grafici e la documentazione trasmessa a mezzo PEC presentati il 24.07.2025 e acquisiti al protocollo con il n. 12315 del 25.07.2025.

I FUNZIONARI COMPETENTI

DOTT. ANTONIO DAVID FIORE
antoniodavid.fiore@cultura.gov.it
DOTT.SSA ALBERTA MARTELLONE
alberta.martellone@cultura.gov.it
ARCH. ANNA NATALUCCI
anna.natalucci@cultura.gov.it

Il Soprintendente

dott. Massimo Sericola

Documento informatico sottoscritto con firma digitale
ai sensi del D.lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.

